

## PALLOTTINO

Ringraziando il collega prof. Bonfante per le sue precisazioni, penso che si possa ora giungere alle conclusioni del nostro incontro.

Se c'è la possibilità di tentare una enucleazione dei motivi e dei risultati critici di fondo del Convegno, io credo che questo vada tentato nella direzione di un più attento esame del diacronismo dei fenomeni e delle situazioni. Sul piano storico la relazione dell'amico Lepore ci induce a sottolineare la distinzione tra una fase arcaica per la quale è valido il concetto di talassocrazia, in cui rientrano i fenomeni di commercio marittimo, piraterie, empori ecc. (cui ben si adattano i fatti della presenza etrusca più remota nel Salernitano), e una fase più recente, sostanzialmente del V secolo, per la quale si propone il concetto di egemonia e che risponde anche altrove alla corsa dei saldi possessi territoriali, cioè alle epicrazie come quella dei Cartaginesi in Sicilia.

L'avvertenza delle distinzioni cronologiche ci aiuta anche a risolvere i problemi delle contrapposizioni etniche. Oserei dire che in questa prospettiva rientra anche la posizione interpretativa di Prosdocimi per quel che riguarda la tardiva formazione di una lingua osca per così dire «classica» e diffusa a tutte le popolazioni italiche dell'Italia meridionale.

Ai colleghi Bianchi e Bonghi Jovino siamo debitori di illuminanti penetrazioni nel campo storico-religioso e storico-artistico. Anche se qualche profilo importante, come ad esempio quello del *ver sacrum* o quello della pittura campana e lucana (tra l'altro specchio iconografico evidentissimo del fenomeno del mercenarismo) è mancato alla discussione, tuttavia la messe dei contributi e dei risultati è stata ricchissima.

Ne ringraziamo i relatori e gli interlocutori. Ringraziamo ancora con tutto il cuore le autorità ospitanti e specialmente la città di Benevento, nonché tutti coloro che ci hanno aiutati e seguiti, tra gli altri in particolare l'amico prof. Pietro Borraro cui per molta parte si deve l'attuazione del Convegno. Con questi saluti si chiude, spero proficuamente, il nostro incontro.